

CARUSO'S RESTAURANT e ICE CREAM PARLOR

Il nostro locale è stato qualificato il piu' bene arredato e preparato per locali del genere a Toronto.

CUCINA ITALIANA E CANADESE
DOLCI SPECIALI

Accettiamo ordini per banchetti, matrimoni, ecc.. Cuochi e pasticieri di fama mondiale preparano la nostra cucina.

GE. 5885

129 DANFORTH AVE.

100 SIGARI 100
TOSCANI
Marca "Lavoro"
\$1.80

FRANCO DI PORTO
OVUNQUE IN CANADA



Inviare "Money Order" alla

ITALIAN CIGARS SYNDICATE

4209 St. Dominique Street
MONTREAL, QUE.

Tel Uff. e Res. 4-1215

MECONI BROS. CO.

Luigi Meconi

NOTAIO PUBBLICO — UFFICIO POSTALE SUB. 4.
SEGRETARIO LEGIONE ITALIANA

Agente Navigazione - Rimesse All'Estero

Interprete Ufficiale all'Ufficio Polizia

425 E. WYANDOTTE ST. - WINDSOR

ONTARIO JOCKEY CLUB

WOODBINE PARK - TORONTO

Corse Di Primavera

Maggio 23 a Maggio 30

"The King's Plate"

si corre il giorno di apertura: SABATO, Maggio 23

RACING, STEEPLECHASING
and HURDLE RACING

Prima corse alle 2 p.m. tutti i giorni

AMMISSIONE - Grand Stand - - - \$1.00 oltre le tasse
Eastern Enclosure - - 25c. oltre le tasse

A. E. DYMENT
Presidente

PALMER WRIGHT
Segretario Tesoriere

LA LEGIONE DI PARINI IN AFRICA

Dagabur, 2 maggio

I Legionari di Parini sono a Dagabur. Alle 9.15 di mercoledì 29 aprile abbiamo lasciato Hammanlei: prima di noi all'alba erano partite le truppe di colore esplorando il terreno, al fine di evitare possibili imboscate sui fianchi: seguono venti bocche da fuoco destinate al bombardamento, delle munitissime posizioni di Sassabanech: precedono le autoblindate e i carri armati.

La marcia di avvicinamento procede cauta. Dall'alto, gli aeroplani che ci accompagnano denunciano un doppio sistema di reticolati e un triplice trinceramento con piazzole di artiglieria e numerose mitragliatrici. A ogni sosta della colonna sono palesi sui fianchi della pista tracce di recenti bivacchi abissini.

Alle 12.45 scorgiamo sulla nostra destra il marabutto di Cologol costruzione bianca, la prima costruzione in muratura incontrata dopo Gabredarre. Intorno a noi la pianura con alberi radi, bassi, verde per le recenti piogge e ricca di folte macchie. Il cielo nuvoloso si apre tratto tratto: la temperatura sale velocemente.

Alle ore 13.30 sorpassiamo il raggruppamento arabo-somali del Colonnello Maletti e le bande di Navarra. Le magnifiche truppe di colore, dai fianchi della pista ci salutano e agitando i vivaci berretti gridano lietamente i loro fierissimi auguri. La Legione Parini, preceduta dalle autoblindate, è ora alla testa di tutta la colonna centrale.

Attraverso la gola delle colline che circondano Tug-Gerer si scorgono i trinceramenti nemici, a mezza costa del passo obbligato di Sassabaneh.

La posizione però si rivela già abbandonata dal nemico. Alle 14.30 dopo una marcia accelerata si raggiunge il primo reticolato. Sostiamo lungo la pista fra le trincee di mezza costa, tanto visibili anche in lontananza ed esposte così ai tiri della nostra artiglieria da far giudicare sia un sistema Pittizio creato per ingannarci e attrarre il bombardamento su falsi obiettivi. Il fondo valle è anche solcato di trinceramenti con complicati sistemi di bocche da lupo simili a quelli trovati a Hammanlei. Pattuglie di Legioni esplorano le posizioni; trovano telefoni, munizioni, fucili, provviste di dura, te, zucchero.

Quando è comunicato che il grosso della colonna ha occupato Sassabaneh, Parini procede l'avanzata per un altro tratto, raggiungendo e oltrepassando così il guado del Tug-Gerer con il comando della Legione, mentre i battaglioni si rinserrano e riordinano la colonna per proseguire l'inseguimento.

Verso le 15 una improvvisa nuvola lascia cadere catteratte di pioggia: è così fulmineo lo scroscio che i Legionari duran fatica a ricoprire gli autocarri. Il terreno è immediatamente allagato, gli uomini intrisi, mentre un vento impetuoso scuote gli alberi e minaccia i ripari. Ogni movimento è paralizzato, non è nemmeno possibile ripararsi. Arriva improvviso il Generale Frusci, che tenta raggiungere la testa della colonna: ma il letto del Gerer, quindici minuti prima asciutto, è ora solcato da una vorticosa fangosa colonna, il cui livello si alza fino a due metri. La pioggia dura due ore. Quando cessa, tutti i Legionari sono impanzanati nel fango sino al ginocchio, e le pesanti macchine, sono piu' impanzanate di loro.

Non è possibile spostarle. I Legionari, malgrado il freddo che, col calar della notte si fa intenso, il vento e il fango, sono alleghissimi e cantano. Verso le 18 il Generale Frusci comandante la colonna centrale, guarda il Gerer e da' ordini per la

sosta notturna. La situazione presenta però pericolo di un'imboscata, o di un attacco notturno. I battaglioni De Gennaro e Nacherilla della Legione Parini hanno ordine di occupare le linee munite degli avamposti, sulle colline antistanti. La compagnia mitraglieri dispone le armi intorno alla colonna, rimanendo alla guardia degli autoveicoli. I Battaglioni attraversano il Gerer, la corrente impetuosa era alta un metro.

Imbrunisce. I Legionari, alla maniera somala, portano armi e tasapani sul capo, alcuni han tolto anche scarpe e pantaloni. I Battaglioni hanno occupato le colline alla destra del Tug-Gerer sino a un'altezza di 1500 metri, collegandosi a destra con i carri d'assalto, a sinistra coi dubat di Navarra. La Legione passa la notte in guardia, all'addiaccio, sotto la sferza di un vento violentissimo, cui si unisce un secondo acquazzone, durato sei ore. La mattina del 30 si aspetta lungamente il ritorno del sole, perché asciughi il terreno e permetta di disincagliare le macchine e di proseguire l'avanzata verso Dagabur.

Verso le 11, improvvisamente, come sempre qui, il cielo si rasserenò, un sole tropicale si sostituisce ai nuvoloni plumbei e il suolo si indurisce. Immediatamente la colonna si riforma, composta della Legione Parini, di 400 arabo-somali autocarri del Generale Navarra e di carri armati. L'artiglieria chiude la colonna.

Partenza alle ore 12.45; si avvanza lentamente sul territorio che il nemico ha abbandonato ieri sera e si apprende che altre due colonne, quella Agostini a destra, quella Nasi a sinistra, convergono contemporaneamente sul nostro comune obiettivo: Dagabur.

Attraversiamo a guado cinque corsi d'acqua; tre a piedi, due col pronto intervento dei pompieri. Dopo due ore il terreno cambia; fondo valle si fa pietroso e difficilissimo, ma piu' resistente ai danni dei recenti acquazzoni. Si procede senza rallentare. Verso le 18 il sistema collinoso ricoperto di boschi è superato: ai nostri occhi si apre la vallata di Dagabur e sull'ampio e verdissimo fondo, ricco di pascoli si scorgono disseminati i bianchi marabutti.

Tutto intorno trinceramenti abbandonati da poco: sotto la invincibile pressione della tenaglia creata dal genio militare di Graziani gli abissini hanno cercato scampo nella fuga; non bisogna dimenticare che Dagabur era considerato un capovalore di sistema difensivo, opera di Ras Nasibu.

Ci incontriamo con regolarità perfetta, con le due colonne Agostini e Nasi, e ci accampiamo sulla destra del fiume. Il primo maggio i Legionari perlustrano in numerosi pattuglioni il vasto campo, il nemico è fuggito. La zona è bellissima, ventilata, ricca di alberi, ricchissima di animali, gioia dei cacciatori, dai cinghiali ai francolini. Malgrado l'infertilità e l'abbandono, piante di granoturco alte due metri, piante di cotone, cresciute tutte spontaneamente, testimoniano della fertilità del suolo. I Legionari agricoltori ne sono entusiasti: come di una scoperta personale. Tanto che nessuno si lamenta che la ragione dell'acqua (2 maggio) sia diminuita di un litro. Salute ottima: il Generale Frusci non nasconde la sua meraviglia esaminando il bollettino medico di una intera Legione in marcia da dieci giorni e che da dieci giorni sopporta fatiche formidabili, piogge, umido, vento. I Legionari iniziano oggi la costruzione del campo d'aviazione di Dagabur, che diverrà così rapidamente la base del prossimo sbalzo verso Giggiga ed oltre.

L. SORRENTINO

UN CONIJO CORAGGIOSO

— Tu sei lo specchio de la perfezzione.

— dicevano le bestie ar Re Leone —

In tutto quer che dichì e quer che fai ciazzeccchi sempre e nun te sbaji mai. —

Er Leone ruggì, smosse la coda e disse: — Fra 'sta gente che m'adora se c'è, per caso, quarche bestia amica pronta a famme una critica, lo dica.

Me so' scocciato ormai d'esse perfetto! Coraggio! Su! Trovateme un difetto!

— Io te lo dico... — se n'uscì un Conjo —

ma solamente da lontano un mijo: forse un difetto te lo riconosco, ma te lo strillo quanno sto ner bosco.... —

E je lo disse tanto mai distante che la voce se perse fra le piante.

TRILUSSA.

ABITI Per la vostra MISURA
Famiglia, su

AD.
1754

Un abito su misura per uomo o per donna, fatto con buon gusto, non vi costa piu' di quello che dovete pagare nei negozi locali. Provateci alla prossima occasione.

LONDON CUSTOM TAILOR SYSTEM
P. Palange 18A TEMPERANCE ST. G. Guido

Belvedere Restaurant

FRATELLI FAZZARI Proprietari

Dove Potete Gustare Con Poca Spesa I Veri

PIATTI ITALIANI
Specialita' Di Ogni Genere

576 BAY ST.
AD. 7782

Aperto
giorno e notte

UNA NUOVA AZIENDA A TORONTO

'GREISSINS'

NUOVO BISCOTTO PER TUTTI GLI USI
AL BURRO AL FORMAGGIO

Una specialia' Italiana, croccante, nutriente, di facile digestione, adatta specialmente per le persone che vogliono ridurre di peso. Ne potete mangiare molti senza pericoli di qualsiasi disturbo.

Adatti per il Brodo, per il Latte, per il Cioccolato, Bevande spiritose, ecc. — Una comodita' per le vostre feste campestri e le feste famigliari.

MELTON-MOWBRAY PIE SHOP

(Abramo Puccini)

1465 GERRARD EAST - TORONTO - GL. 3060

NUOVAMENTE

AMPLIATO

RINNOVATO

ABBELLITO

AD. 9845

Angelo's Hotel

GLI ALTRI POTRANNO ESSERE
UGUALI MA NON SUPERIORI AI

Maccheroni

DELLA DITTA

Caboto Macaroni Co.

HAMILTON, ONTARIO